

## Il caso Sanità privata: rotta la tregua sciopero il 9 e 10

Tregua finita, la sanità privata rivendica i fondi e torna in sciopero contro la Regione: giovedì e venerdì prossimi scatterà la serrata dei centri accreditati, che peraltro da mesi non operano più l'assistenza in regime di convenzione avendo superato il tetto di spesa. Il credito vantato dai centri privati ammonta a 1,9 miliardi di euro. E sempre sul fronte della disastrosa sanità napoletana, scoppia il caso della Asl 1: la prolungata morosità ha provocato lo sfratto con sentenza esecutiva degli uffici dal Centro direzionale al Frullone dove saranno dislocati anche i poliambulatori. Le strutture territoriali avranno nuove sedi. L'operazione dovrebbe comportare un risparmio di due milioni.

> Coppola e Mainiero a pag. 36

L'assistenza, la protesta

# Crediti congelati la sanità privata verso la serrata

Cliniche e laboratori, stop il 9 e 10 dicembre

«La Regione non ha mantenuto gli impegni»

### Paolo Mainiero

La tregua è finita. La sanità privata torna ad alzare la voce e rivendica «il rispetto degli impegni». Ovvero, i soldi. «Abbiamo incontrato Caldoro quaranta giorni fa, da allora nulla è successo», dice il presidente di Federlab Enzo D'Anna, che è anche deputato del Pdl. Stamane tutte le sigle annunceranno la serrata dei centri accreditati per il 9 e 10 dicembre. Centri, va detto, che da mesi non erogano più l'assistenza in regime di convenzione avendo superato i tetti di spesa. In totale, il credito nei confronti della Regione è di 1,9 miliar-

di di euro.

Il fronte della protesta è ampio e comprende Federlab, Aiop, Federfarma, Anisap, Anpric, Arcade, Aspat, Centri antidiabete, Confindustria sanità. Le sigle accusano la Regione e le Asl di «disorganizzazione amministrativa». Spiega Enzo D'Anna: «Attendiamo ancora l'attuazione del provvedimento, proposto da Zuccatelli e approvato dal ministero dell'Economia, concernente la ristrutturazione del debito e il pagamento delle spettanze a fornitori di beni e servizi». In sostanza attraverso quest'operazione ai centri accreditati possono essere rilasciati dalle

Asl, in sostituzione dei pagamenti, le certificazioni del credito con cadenza trimestrale. «In questo modo - dice an-



cora il presidente di Federlab - si decongestiona il contenzioso e si evitano alla Regione ulteriori spese legali e interessi che per il passato hanno gravato per importi pari a 300 milioni l'anno». Ovviamente chi chiede la certificazione del credito deve rinunciare a tutte le controversie. Il provvedimento che i privati attendono è, per la cronaca, lo stesso per il quale due mesi fa si dimise, in contrasto con alcuni collaboratori di Caldoro, il sub-commissario Giuseppe Zuccatelli. Poi, si ricorda, le dimissioni rientrarono. I privati pongono inoltre un altro problema, relativo ai fondi (un miliardo) liberati dal governo che dovrebbero materialmente arrivare nei prossimi giorni. «Non si riesce a capire cosa si intende fare per la Napoli I visto che il fondo virtuale si è esaurito e non è stato liquidato un euro. C'è il rischio - dice il presidente del sindacato dei radiologi Bruno Accarino - di non riuscire a pagare le tredicesime».

Di fronte ai disagi e alle proteste, la Regione prova l'ennesima mediazione. Raffaele Calabrò, consigliere per la sanità del presidente Caldoro, lancia un messaggio di tranquillità ai centri accreditati. Ieri il senatore del Pdl è stato al ministero dell'Economia per sollecitare l'accreditamento dei fondi. Non appena i soldi saranno sbloccati, fa sapere Calabrò, sarà convocato un tavolo di confronto per valutare quali sono le situazioni debitorie più urgenti e procedere ai pagamenti. «Ci sono problemi seri e gli operatori devono essere pa-

gati. Sono stato al ministero - spiega il consigliere del governatore - per spingere. Ci stiamo muovendo. Condividiamo, comprendiamo le difficoltà. Appena avremo la certezza che i fondi arrivano faremo partire un programma per assegnare le risorse ai creditori. Va però ricordato che la situazione attuale è determinata da debiti pregressi».






Nella sanità la tensione si respira anche nel pubblico. Al Cto c'è uno stato di agitazione per la dismissione di ottanta posti letto sprovvisti di ossigeno. I sindacati parlano di «situazione inaccettabile» e accusano: «C'è un disegno mirante alla dismissione dell'ospedale in palese contraddizione con quanto stabilito dal piano ospedaliero che prevede per il Cto l'accorpamento con il Monaldi e il Cotugno in un'unica azienda di rilievo nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La sanità privata

*Credito nei confronti della Regione* 1,9 miliardi di euro

*Periodo di certificazione dei crediti* da 5 a 25 mensilità arretrate

	Laboratori di analisi	<b>600</b>		Ospedali privati	<b>70</b>
	Centri di radiologia e medicina nucleare	<b>250</b>		Farmacie	<b>1500</b>
	Strutture polispecialistiche	<b>200</b>			